

## PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

## LE PATOLOGIE

## LETTERA DA WALL STREET

Mario Platero

## La scommessa sulla mossa della Yellen

La settimana prossima ci saranno le riunioni del Comitato della Federal Reserve (Fomc) e capiremo meglio l'orientamento di Janet Yellen in materia di tassi: lascerà tutto invariato fino alla prima metà del 2015 come crede la maggioranza degli operatori? Dico questo perché alcuni analisti - secondo me più sensazionalisti di altri - hanno dato molto peso all'affermazione che la Yellen ha fatto un paio di settimane fa davanti alla commissione bancaria del Senato: «Se l'occupazione o l'inflazione non rientreranno nei nostri parametri potremo anticipare la stretta monetaria». Secondo questa minoranza di analisti la Fed avrebbe potuto stringere davvero prima del tempo. Non si può mai escludere che la Fed decida di stringere contro l'orientamento attuale del mercato. Ma se lo farà sarà perché una di quelle due variabili avrà mostrato un andamento anomalo. Questo però è vero da sempre. La Yellen può aver cambiato una sfumatura nella sua audizione di un paio di settimane fa, ma non ha introdotto un fatto davvero nuovo. E dunque vediamo i risultati delle ultime due settimane: per l'inflazione abbiamo visto martedì scorso un aumento dello 0,3%, al di sotto delle attese della Fed. Per l'occupazione la Banca Centrale ha già chiarito che non userà i parametri tradizionali, nuovi occupati su base mensile o tasso di disoccupazione, ma andrà a vedere dati più particolari, come la partecipazione della forza lavoro (in forte calo) o gli aumenti delle paghe orarie e molti altri. Il contesto d'insieme inoltre ci dice che l'economia americana ha rallentato. Mercoledì il Fondo Monetario Internazionale ha ridotto all'1,7% le stime di crescita per il 2014 dell'economia Usa e l'ultimo beige book della Fed ha confermato un andamento a macchia di leopardo con una ripresa, non così forte come ci si sarebbe aspettati dopo la contrazione del 2,9% del primo trimestre. Tutto questo per dire che il quadro macroeconomico consentirà alla Fed di lasciare i tassi sul livello zero fino al giugno del 2015. Certo, poi i tassi aumenteranno e da qui a sei mesi potrebbe esserci una correzione di borsa che sconterà il cambiamento atteso. Per cui attenzione agli indici. Approfitto per augurarvi una buona estate: riprenderò la mia lettera da Wall Street a partire dalla prima settimana di settembre.

m.platero@ilssole24ore.us

## Soldi delle banche contati e rubati

North East Service custodiva i valori. Il titolare collezionava auto e barche di lusso. La Gdf scopre la truffa

Stefano Elli

«Collezione fatale», così il Nucleo di Polizia tributaria di Treviso ha battezzato l'operazione che ha portato alla scoperta di una gigantesca appropriazione indebita, durata almeno sette anni, quantificata in 100 milioni e accertata per 40, messa a segno dall'imprenditore della Security di Treviso, Luigi Compiano. La sua North East Services, così si chiama la società di famiglia, 700 dipendenti, ora sottoposta ad amministrazione giudiziaria, aveva l'«esclusiva», del trattamento del contante di una lista variegata di clienti, banche in testa. La società, almeno formalmente, custodiva «fisicamente» all'interno dei propri caveaux il cash in arrivo e lo redistribuiva (per esempio agli sportelli Atm delle banche). Il punto è che, secondo gli investigatori, al posto di custodire il denaro, Compiano lo sottraeva. Con un abile gioco delle tre carte e grazie a un programma informatico in grado di mascherare le perdite di denaro subite dai legittimi proprietari, ha «giocato» colossi del credito del calibro di Veneto-Banca, Banca Intesa e UniCredit.

Con un meccanismo analogo a uno «Schema Ponzi» Compiano riusciva a tappare i buchi da lui medesimo creati grazie all'afflusso del nuovo cash. Gli inquirenti, coordinati dal pm Massimo De Bortoli, tuttavia non escludono che a fronte degli alleggerimenti delle persone giuridiche coinvolte, possa esservi stata anche un'analoga attività svolta a



Parte dei soldi «prelevati» da Luigi Compiano serviva per comprare auto di lusso

danno di piccoli imprenditori e artigiani che alla North East Service avrebbero potuto rivolgersi per gestire introiti poco confessabili soprattutto al fisco, bypassando il monitoratissimo sistema bancario. Anche se costoro - spiegano al Nucleo trevigiano della polizia tributaria della Gdf - ben difficilmente denunciavano l'accaduto.

Ora la Gdf ha chiuso la parte delle indagini relativa agli accertamenti penali su reati fiscali, mentre per quanto riguarda le responsabilità personali di Compiano nei confronti dei suoi clienti, il pm sta per chiedere il rinvio a giudizio dell'imprenditore. I reati fiscali accertati dai militari si riferiscono a un'evasione Iva per 27 milioni di euro protrattasi per anni, a omesse e infedeli dichiarazioni per cinque. Molti i sequestri effettuati: due ville (3 milioni di euro), quote societarie per 1,3 milioni.

Da notare che tra i clienti della Nes, figurava anche Equitalia, che è stata alleggerita di 250mila euro. La cosa però più sorprendente è l'uso che di quei soldi faceva Compiano. Affetto da una forma di collezionismo ossessivo e compulsivo che lo ha portato ad acquistare nel corso del tempo 492 tra autovetture e motociclette. Non si pensi a vetture ordinarie. Ma a Ferrari da un milione di euro, ad Aston Martin utilizzate da Sean Connery nei primi episodi dei film di James Bond, a Bugatti d'epoca, a Lancia blasonate e vincitrici di campionati mondiali di Rally. Motociclette di tutti i tipi, biciclette antiche (pure un modello degli anni trenta utilizzato dai Vigili del fuoco), e poi imbarcazioni di ogni stazza e pescaggio.

Nei magazzini personali di Compiano, chiusi e inaccessibili a chiunque (parenti inclusi), giacevano 58 barche, scafi di qualunque tipo, frec-

## L'INVENTARIO DEL MAGAZZINO

498 macchine

IL PARCO VETTURE E MOTO  
Di tutti i tipi e di tutte le età, auto antiche, e gioielli da gara.

58 barche

I NATANTI SPIAGGIATI  
giacevano impolverati nel magazzino di Luigi Compiano

155 biciclette

D'EPOCA  
Tra queste alcune appartenute a celebri campioni di ciclismo

## E la Consob volle farsi arbitro

L'organo del risparmio scalda i motori per avere l'ok dal Governo

Se ne parla da tempo. Creare, presso la Consob, un organismo simile all'arbitro bancario che sia competente su questioni legate ai servizi d'investimento. Un modo come un altro per ricomporre l'elevatissimo tasso di litigiosità tra la Sim, le Sgr e i loro clienti e ridurre, almeno su questi argomenti, la pressione sui tribunali di tutta Italia. La materia è da mesi all'attenzione dei vari governi che si sono succeduti a partire da quello presieduto da Mario Monti ed è seguita direttamente dalla divisione della Consob che si occupa di strategie regolamentari, guidata da Maria Mazzarella. Quanto alle modalità che si stanno studiando per dare concretezza al progetto una delle

principali è quella di modificare l'articolo 32-ter del Testo Unico della Finanza. E dare il via a un Organismo che abbia funzioni analoghe a quelle che l'Arbitro Bancario Finanziario svolge per i servizi bancari e finanziari non di investimento. L'istituzione dell'organismo presupporrebbe da parte degli intermediari finanziari un'adesione obbligatoria, che riguarderebbe anche quegli intermediari sottoposti a procedure concorsuali o a liquidazioni coatte amministrative (per fare un esempio la Européenne des gestion privées, società fondata da Gianfranco Lande, all'origine di un crack che ha coinvolto centinaia di persone).

Nelle scorse settimane alla sede di viale Martini della Consob vi sono stati alcuni incontri tra i funzionari dell'Authority e vari esponenti delle numerose associazioni che si occupano di tutela degli investimenti (tra queste la Federconsumatori, Adusbef e Aduc) e che sono



Consob, la sede di viale Martini a Roma

da sempre interessate all'istituzione di un organismo ad hoc. Giuseppe D'Orta dell'Aduc, associazione difesa utenti e consumatori, che ha premuto a lungo sul tema per riuscire a ottenere rimborsi per i clienti coinvolti nei casi Egg e Banca Network, ha commentato: «Questo organismo ingloberebbe le funzioni che attualmente vengono svolte dalla Camera di Conciliazione ed Arbitrato ed i suoi pronunciamenti avrebbero il valore di lodo arbitrale, costituendo titoli validi per ottenere l'indennizzo da parte del Fondo di Garanzia». Già perché l'Organismo sarebbe dotato di un fondo: quello stesso sui rapporti bancari dormienti di cui molto si è parlato in questi anni e che sino a questo momento non è mai stato utilizzato per gli scopi istituzionali per cui era nato. Ora la palla passa al Governo e al ministero dell'Economia e delle Finanze.

— St. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA